

**L'INTERVISTA** Insegnante, autore per bambini, creatore di spettacoli: un apprezzatissimo vulcano di creatività

# Montini, orgogliosamente maestro

Riuscire a parlare ai più piccoli, condividendo messaggi educativi attraverso storie divertenti, commoventi e mai banali

di **Lucia Macchioni**

■ Mirko Montini, orgogliosamente maestro di scuola primaria, ma anche scrittore di libri e storie per bambini (non dimentichiamo, gli apprezzatissimi racconti sul nostro "Tarantasio"), è creatore e attore in spettacoli molto seguiti: un vulcano di creatività si racconta alla vigilia del suo evento lodigiano di sabato.

**Mirko, il tuo è un impegno verso i bambini che porti avanti su più fronti. È corretto?**

«Assolutamente sì. Lavoro come insegnante di italiano alla scuola primaria di Casalpusterlengo. Penso che il ruolo dell'insegnante sia quello trasmettere ai bambini l'amore per imparare sempre qualcosa di nuovo. Apprendere non solo a leggere, a scrivere e a contare, ma anche a stare con gli altri. Penso che non si impari solo dai libri di scuola e il mio compito, oltre a insegnare ad alunni e alunne il programma didattico, è quello di sviluppare in loro il piacere per i libri e la lettura. Traendo spunto da quanto vivo a scuola, scrivo libri e spettacoli. E poi c'è l'impegno con Tarantasio, il giornale dei bambini de «il Cittadino» che esce ogni due venerdì: un inserto dove ritrovarsi, leggere e scoprire storie coltivando il piacere per la



Mirko Montini tra i dinosauri, protagonisti del suo ultimo spettacolo

narrazione e sviluppando immaginazione, curiosità e senso di appartenenza. Scrivo un racconto una volta al mese e per i bambini è un modo per avvicinarsi alla lettura del quotidiano, raggiungendo tante scuole del Lodigiano».

**E quali sono i messaggi che porti avanti?**

«Il rispetto verso se stessi e, lavorando in una scuola multiculturale, anche il rispetto verso l'altro e chi non è come noi ma ha culture e tradizioni differenti. Il mio motto è "Di imparare non finisce mai". Un messaggio che porto avanti anche nelle

storie che si intrecciano tra le pagine dei miei libri e nelle trame degli spettacoli che porto in scena. Per insegnare il rispetto delle regole, ad esempio, ho scritto *Il tocca-ciolo*; poi, penso sia importante il rispetto del cibo e ho scritto *Battaglie in mensa*. Storie ambientate a scuola e nei luoghi vissuti dai bambini, in cui si riconoscono quelli dai sei ai dieci anni per lo più. Poi ho scritto anche un romanzo per ragazzi, tra gli 11 e 12 anni: *Il salto del gatto*, sull'esperienza del parkour».

**Qual è stato il tuo percorso, nella scrittura**

**ra e come attore?**

«Fino da quando avevo solo 8 anni sapevo che sarei diventato un maestro e uno scrittore. La mia passione è nata da quando la mia nonna mi regalò il libro *I viaggi di Gulliver*. Ma c'è da dire che non basta la passione per la scrittura, ma occorre formarsi. Ho cominciato con un percorso alla scuola Holden di Alessandro Baricco. Ho partecipato a una selezione, sono stato scelto e ho partecipato a questo corso di formazione che, tutti i fine settimana, mi portava a Torino per imparare le tecniche per la scrittura, ma anche la dizione

e la lettura espressiva ad alta voce. Tutto quello che ha a che vedere col raccontare storie».

**Ma c'è un'età per essere bambini o si può esserlo sempre?**

«Certo. E me lo insegna ogni volta l'esperienza che faccio da due anni a questa parte all'Università delle tre età. Il 22 aprile andrò presso la sede dell'associazione per insegnare agli studenti delle tre età, per presentare un progetto che possa aiutare i nonni e le nonne a imparare qualche tecnica di base di lettura scenica».

**Anche i nonni, proprio come la tua, sono figure chiave nell'educazione dei bambini?**

Sì, perché i nonni sono genitori due volte e quindi possono veramente trasmettere tutta la loro esperienza e lo fanno attraverso il racconto. Sono più i nonni, rispetto ai genitori, ad avere la passione per raccontare storie».

**Quali sono i progetti che bollono in pentola?**

«Uscirà un nuovo libro, un albo illustrato, a febbraio del 2027. Il tema sarà incentrato sul telefono e come influisce sul bambino. La storia di un fratellino che si scontra con i comportamenti del fratello maggiore che, sempre con lo smartphone in mano, lo trascura. Il telefono toglie la voglia di leggere e di sognare. Non sono contro la tecnologia ma occorre che venga utilizzata con responsabilità».

## LO SPETTACOLO

### Indietro fino ai dinosauri per riscoprirsi coraggiosi

■ Sabato al teatro dell'oratorio di San Bernardo a Lodi, prenderà vita un'avventura preistorica da vivere insieme, grandi e piccini. Mirko Montini tornerà a calcare il palcoscenico con uno spettacolo immersivo in grado di insegnare che non serve essere grandi per essere coraggiosi. Proprio come mostrerà il protagonista della storia tratta dal libro *Donde e la scia luminosa* (ed. Arpeggio Libero): un viaggio indietro nel tempo ai tempi dei dinosauri. «Attraverso questo spettacolo metto in evidenza come i più piccoli, con furbizia e ingegno, si siano salvati mentre i grandi bestioni no». Ed è il simpatico Donde, un solenodonte, il protagonista della vicenda, con le storie dei suoi tre amici. «Insieme al protagonista, anche gli antenati di luciole, lucertole e scoiattoli planatori saranno interpretati da bambini - prosegue -. Il cast comprende in tutto una ventina di attori, grandi e piccini, tra cui anche ballerini e ballerine della scuola di danza Fly Dance Academy». I grandi dinosauri invece saranno riprodotti in 3D grazie a un proiettore. Lo spettacolo è libero e gratuito su due turni, alle ore 10,30 e alle 16,30. ■ L. M